

INFORMAZIONE DI PARMA

barigazzi
PALLICCIA
Via Romagnoli, 3
Reggio Tel. 0524 579318
ATELIER
Via Milano, 6
Tel. 0524 579800 - Fax 0524 579726
Selezionatore Terme (19)



EDITORE: SERVIZI EDITORIALI PADANI S.p.A. - Registrazione Tribunale di Parma n. 19/2008 del 10/07/2008
Direzione e Redazione Parma via Dei Mercati, 10 - Cap. 43100 Tel. 0521/993209 - Fax 0521/941553
E-mail: redazione-informazione@padani.com - Pubblicità: PIRELLI - via dei Mercati 10/A - 43100 Parma
Tel. 0521/941210 - Fax 0521/941553 - contact@pubblicita.padani.com
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 35/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, D.D. 18/1

Abbinamento obbligatorio
con LA STAMPA

Anno II numero 106
SABATO 18 APRILE 2009

€ 1,00

barigazzi
PALLICCIA
Vi Propone
la nuova collezione 2009/2010
Servizio di pulitura
Custodia estiva
Rimessa a modello

LA PROTESTA Presidio, volantinaggio e delegazione di Cgil, Cisl e Uil in Prefettura Assegni da 10 euro per gli agricoltori *Lavoratori in sciopero contro il sistema di pagamento tramite voucher*



Il presidio
I sindacati
degli
agricoltori
davanti alla
Prefettura

Dieci euro per lavorare nei campi. Sono in arrivo anche nel Ducato i temibili voucher per gli agricoltori, gli assegni previsti dal decreto legge approvato l'8 aprile scorso dal Senato, contro i quali si sono mobilitati, in tutta Italia, i tre sindacati confederali. Otto ore di sciopero, presidio e volantinaggio davanti a Palazzo Rangoni per dire no a un sistema eccessivamente

flessibile che rischia di allargarsi a macchia d'olio (ora è diffuso in Veneto e in Lombardia). «La novità del ministro Sacconi è ora attiva in via sperimentale - spiega Luca Ferrari, Flai Cgil - e riguarda la vendemmia, in particolare i giovani al di sotto dei 25 anni d'età e i pensionati. A Parma, finora, abbiamo sentito parlare di pochi casi, ma solo perché non abbiamo grandi coltiva-

zioni di uva nel territorio. La situazione potrebbe aggravarsi se il voucher fosse esteso ad altri settori, come il commercio».

Il meccanismo, in estrema semplificazione, prevede che il datore di lavoro, munito degli assegni da dieci euro che ha raccolto nelle sedi di Inps, Inail o negli uffici postali di alcune regioni, si metta d'accordo di volta in volta con il subordinato per definire le modalità della

prestazione: dieci euro all'ora, ogni due ore o al giorno, senza certezze. Tanto non esiste nessun contratto con le tariffe e le forme di tutela non sono scritte nero su bianco. L'intenzione del decreto, inizialmente, era quella di far fronte al dilagare del lavoro nero e irregolare in un settore particolarmente critico ma ora, secondo Cgil, Cisl e Uil, la minaccia è quella dell'ampliamento delle condizioni di precariato.

«Dei dieci euro del voucher, inoltre - precisa Aldo Gennari, Cisl - in tasca al lavoratore vanno solo sette euro e mezzo, perché il resto deve essere versato per i contributi. E adesso vogliamo estendere questo sistema dei tagliandi alle casalinghe e, ad esempio, ai mungitori».

Alla manifestazione organizzata ieri mattina tra le 10 e le 11 in strada Repubblica la partecipazione è stata scarsa, «perché in questo periodo nei campi non si lavora», ha dichiarato Ferrari.

(Valentina Vida)